

MERCATI E MANOVRA

**Le misure per le imprese**

Strategia del Governo in tre mosse

Semplificazione, revisione del sistema delle fatture e gestione più razionale del rapporto tra competenza e cassa

# Pagamenti della Pa: procedura unica

## Allo studio un sistema per portare le amministrazioni a utilizzare le stesse modalità

**Rosalba Reggio**

Un'unica procedura per ogni amministrazione. Il lavoro del governo Monti in tema di pagamenti della Pa si articola intorno alla semplificazione e all'uniformità dei processi. Se la prima mossa dell'esecutivo si è concentrata sul debito accumulato nel passato - con lo stanziamento di 5,7 miliardi impegnati per iniziare a erodere una parte dell'enorme debito accumulato con le imprese, ben 70 miliardi - e la seconda punterà ad anticipare il recepimento della normativa europea sui pagamenti, la terza si concentrerà sulle *technicalities*.

Preso atto che la crescita delle imprese non potrà prescindere da una radicale riforma dei tempi di pagamento della Pa, Sviluppo economico ed Economia sono al lavoro per identificare la strada da percorrere per rispettare i nuovi parametri.

La centralizzazione della tesoreria, per esempio, è stato il primo passo in questa direzione. La fase di studio metodologico si articola intorno a tre ambiti di intervento.

La semplificazione innanzitutto. L'obiettivo dei due ministeri è infatti quello di ordinare l'iter dei pagamenti, uniformando le procedure per tutte le amministrazioni. Non solo: alla luce dei nuovi tempi si rende necessaria una sostanziale revisione del sistema di gestione delle fatture, per arrivare a processi più efficienti.

L'altro intervento potrebbe riguardare una gestione più razionale del rapporto tra competenza e cassa, nel bilancio pubblico. A oggi, ottenuta la competenza, quindi il permesso a spendere, per disporre della cassa, cioè del denaro reale, i tempi sono lunghissimi. Allo studio, poi, anche un meccanismo di premialità per le amministrazioni virtuose.

Insomma le ipotesi su cui sta lavorando l'esecutivo sono diverse, ma le imprese cosa chiedono?

«Innanzitutto che si arrivi finalmente alla compensazione totale tra debiti e crediti della pubblica amministrazione - spiega Ambra Redaelli, presidente del comitato regionale Piccola Industria e responsabile credito per Confindustria Lombardia - attraverso l'F24».

L'obbligo, chiesto a gran voce dal mondo delle imprese e previsto dalla legge 122 del 2010, non è di fatto applicato per mancanza di decreto attuativo.

Anche la certificazione dei crediti, che consente alle imprese di incassare da banche o intermediari finanziari il credito vantato con la Pa è, nella sostanza, inefficace perché non estesa alla Sanità e non consentita a enti commissariati, in gestione commissariale o a Regioni sottoposte a piani di rientro dei deficit sanitari. In pratica, strumenti per lo più inutilizzabili.

Se, dunque, il governo Monti si muove per accelerare il recepimento della direttiva pagamenti, difficile non immaginare un percorso a ostacoli per la sua realizzazione. Già con il precedente governo, infatti, la Ragioneria dello Stato si era espressa in modo chiaro sul tema, chiedendo l'attuazione a ridosso della scadenza imposta dall'Europa. La strada dell'anticipo, però, è considerata percorribile dalle imprese.

«Nell'impossibilità di recepire immediatamente la direttiva - aggiunge Redaelli -, che pre-

vede il pagamento in 60 giorni, si potrebbe recepire l'obbligo gradualmente, fissando un limite oltre il quale non sia possibile dilazionare - per esempio: da marzo a 180 giorni, da luglio a 90 e così via - e introducendo la certificazione obbligatoria di tutti i debiti. Inoltre andrebbe reso automatico il pagamento degli interessi di mora, che restano comunque un risarcimento all'impresa e attivano un principio di reciprocità e di equità».

Le soluzioni proposte dalle imprese contro i ritardi dei pagamenti non si fermano qui. Da più parti, infatti, è arrivato l'invito ad attivare linee specifiche e "dedicate" allo smobilizzo e ai pagamenti della pubblica amministrazione presso gli istituti di credito, mediante accordi specifici che prevedano costi limitati, semplicità di utilizzo e garanzie automatiche.

Oppure, per iniziare a pagare il vecchio debito, è stato chiesto di consentire di smobilizzare il credito alle banche, mettendo a disposizione un sottostante attraverso la Cassa depositi e prestiti e il Fondo di garanzia, mediante la certificazione dei debiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SOLUZIONI POSSIBILI

Attivare linee specifiche e dedicate allo smobilizzo delle risorse presso le banche mediante accordi che prevedano costi limitati



# LE NORME DA APPLICARE E LE STRADE PERCORRIBILI

## La normativa

### Il decreto liberalizzazioni 4,7 miliardi

di cui:  
**2,7**

Si tratta di debiti che verranno estinti per cassa e copriranno i crediti connessi a transazioni commerciali per l'acquisizione di servizi e forniture

**2,0**

Si tratta di debiti che verranno estinti attraverso titoli di Stato e copriranno i crediti connessi a transazioni commerciali per l'acquisizione di servizi e forniture

### 1 miliardo

Copertura

Si tratta di fondi che arriveranno dall'Agenzia delle Entrate - Fondi di bilancio e da risparmi sul debito pubblico del 2012

Destinazione

I fondi saranno destinati a pagare spese relative a consumi intermedi maturati al 31-12-2011

### Certificazioni dei crediti

Che cos'è...

Si tratta di una norma che prevede che su istanza del creditore di somme dovute per somministrazione, forniture e appalti, le regioni e gli enti locali certifichino, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, se il credito di un'impresa nei confronti della pubblica amministrazione sia certo, liquido ed esigibile per consentire al creditore la cessione pro soluto a favore di

banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente

A che punto è...

La cessazione dei crediti oggetto di certificazione avviene da tempo ma ha avuto un impatto minimo perché non è mai stata estesa alla Sanità. Nell'enorme debito accumulato negli anni dalla Pa, infatti, la componente maggiore è data appunto dai debiti in campo sanitario. La certificazione non può essere rilasciata da Enti locali commissariati o in gestione commissariale e dalle regioni sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari

### Compensazioni

Che cos'è...

Si tratta di una norma che consente la compensazione tra debiti e crediti nei rapporti tra Pa e privati. In sostanza, l'impresa che vanta un credito con l'amministrazione pubblica, può compensare lo stesso sottraendo l'importo vantato dalla imposizione fiscale. Facile immaginare l'impatto positivo di questa norma alla luce del debito accertato della pubblica amministrazione con le imprese private, pari a circa 70 miliardi di euro.

A che punto è...

L'obbligo è contenuto nella legge n.122 del 30/7/2010 ma, di fatto, non è applicato. Per le imprese pesa soprattutto la mancata attuazione della norma prevista nella manovra estiva dello scorso anno in base alla quale a decorrere dal 2011 sarebbe stato possibile compensare i debiti erariali con i crediti vantati nei

confronti delle pubbliche amministrazioni. La norma, inserita anche nella prima versione dello Statuto per le imprese, è stata poi stralciata dalla Ragioneria dello Stato per mancanza di copertura finanziaria

### La direttiva

Che cos'è...

Si tratta della direttiva europea Psd (Payment Service Directive) 2011/7/UE, che pone dei vincoli sui tempi di pagamento. La direttiva andrebbe recepita dagli Stati membri entro il 16 marzo 2013. Nel caso di rapporti tra privati i tempi definiti dalla norma sono di 30 giorni, salvo diversa trattativa privata. In caso di rapporti tra pubblica amministrazione e privati sono di 30 giorni, estensibili a 60, ma questo limite non può essere derogabile.

A che punto è...

La direttiva, come stabilito dallo Statuto per le imprese, dovrà essere recepita entro 12 mesi dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale dello stesso, quindi entro il 15 novembre 2013, il governo Monti ha annunciato un'accelerazione del recepimento

## Le strade

### Cosa chiedono le imprese

Per i debiti futuri...

Consentire la compensazione dei crediti (Iva, Inps, Inail, ritenute d'acconto, Irap) nell'F24  
 Nell'impossibilità di recepire immediatamente la direttiva, che prevede 60 giorni, si potrebbe recepire

gradualmente, fissando un limite oltre il quale non sia possibile dilazionare (per esempio: da marzo a 180 giorni, da luglio a 90 e così via) e introducendo le certificazioni obbligatoria di tutti i debiti

Rendere automatico il pagamento degli interessi di mora, che restano comunque un risarcimento all'impresa ed attivano un principio di reciprocità e di equità  
 Attivare linee specifiche e dedicate allo smobilizzo e ai pagamenti della PA presso gli istituti di credito, mediante accordi specifici che prevedano costi limitati, semplicità di utilizzo e garanzie automatiche

... per il vecchio debito

Consentire di smobilizzare il credito alle banche mettendo a disposizione un sottostante attraverso la Cassa Depositi e Prestiti e il Fondo di Garanzia per cominciare a recuperare il vecchio debito mediante la Certificazione dei debiti

### Il lavoro del Governo

Centralizzazione della tesoreria per dare ordine all'iter dei pagamenti dei debiti. L'obiettivo è arrivare ad una uniformità di procedure di pagamento dell'amministrazione centrale e di quella periferica  
 Nel bilancio pubblico, allineare competenza e cassa, per ridurre i tempi di pagamento  
 Revisione del sistema di gestione delle fatture per arrivare a procedure più efficienti  
 Applicare un sistema di premialità verso le Amministrazioni virtuose

Lo stato dell'arte delle leggi sui pagamenti; le richieste delle imprese e le ipotesi allo studio del Governo